

REGIONE LAZIO

Tutto pronto, ma manca la donna al posto di Cicchetti
Storace scalpita: «Cosi non va». E il Pd attacca

Rimpasto a mezzogiorno: nasce il Polverini bis

Oggi la nuova giunta con Ciocchetti, Forte e Birindelli

di MAURO EVANGELISTI

Aldo Forte ha già fatto stirare il completo blu. Luciano Ciocchetti è andato dal barbiere. Angela Birindelli ha spento il cellulare e risponde solo al numero fisso della sua casa sul lago di Bolsena perché gli amici della componente di Forza Italia di Viterbo le hanno consigliato che, fino a quando non sarà tutto nero su bianco, è meglio non parlare. Forte, Ciocchetti e Birindelli sono i tre nuovi assessori che questa mattina saranno nominati da Renata Polverini. Di fatto, a neppure due mesi dalla sua formazione e dalle prime foto di gruppo, azzerata la giunta, la ricostruisce e ridistribuisce le deleghe per consentire l'entrata dell'Udc.

A Luciano Ciocchetti (Udc) vicepresidenza e Urbanistica; ad Aldo Forte (Udc) Affari sociali e Famiglia; ad Angela Birindelli (Pdl e avatar del dimissionario Francesco Battistoni, visto che è stato lui a sceglierla) l'Agricoltura. Altri aggiustamenti: Fabio Armeni perde la vicepresiden-

za e l'Urbanistica ma incassa Demanio, Patrimonio e Personale. Alfredo Pallone, vice-coordinatore del Pdl, è riuscito a calmare le acque nella componente di Forza Italia, con Francesco Battistoni che ha accettato di fare un passo indietro perché servivano due uomini disposti a sacrificarsi per il rispetto delle quote rosa (a lui potrebbe ora andare la presidenza della

Sopra, una foto già vecchia: la Polverini il 26 aprile presenta la giunta nella sua prima versione, oggi si cambia; sotto il consiglio regionale

commissione sanità). Discorso differente nell'area di An e di Rieti. Antonio Cicchetti sarà dimissionato, ma l'ex sindaco si è rifiutato di offrire un nome alternativo e fino a ieri sera s'ipotizzava che per ora la Cultura resta alla Polverini (anche se sorprese sono sempre possibili). Ma questa operazione, se davvero oggi sarà conclusa, sta lasciando non poche cicatrici nella maggio-

ranza. Detto di Cicchetti che da semplice consigliere regionale avrà non qualche sassolino ma un intero camion di ghiaia da togliersi dalle scarpe, cominciano a dare segni di insofferenza anche altre componenti della maggioranza. Ieri Francesco Storace, leader de La Destra, sbuffava perfino più del solito e ripeteva «così proprio non va». Nel dettaglio: «Abbiamo sostenu-



to con entusiasmo Renata Polverini. Vogliamo continuare a farlo per dare una speranza di cambiamento a milioni di cittadini del Lazio. Continueremo ad essere leali ma non va bene. Finisca subito il rimpasto di Giunta, si proceda in settimana alla nomina dei presidenti di Commissione. Dobbiamo dare risposte immediate ai cittadini, ai malati, alle imprese. Cinque anni sono lunghi e vogliamo viverli meglio di queste settimane.

Questa situazione di incertezza e di caos neppure tanto calmo, con una formazione di giunta che solo oggi troverà, forse, stabilità, con la provvisorietà che si trascina dalle elezioni - 28-29 marzo -, presta il fianco agli attacchi della minoranza. Esterino Montino, capogruppo del Pd: «da presidente Polverini ormai è costantemente impegnata a formare e riformare la sua Giunta: la più cara d'Italia perché sono quasi tutti assessori esterni e con assessori Avatar al posto degli eletti dal popolo. Si è toccato il fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Sull'aumento di Irpef e Irap scambio di accuse fra maggioranza e minoranza

Sull'aumento dell'Irpef e dell'Irap, che secondo alcuni importanti esponenti del Pdl è già operativo dal primo giugno, si scatena il dibattito. Ieri ha attaccato Giulia Rodano, consigliere regionale di Italia dei Valori: «Dopo ripetute denunce dell'opposizione, ora la verità inizia ad aprire una breccia nel muro di gomma del Pdl: il senatore Cesare Corsi ha ammesso che l'aumento delle aliquote Irap e Irpef è già scattato dal primo giugno. E a tale realtà si sommano anche i gravi, molteplici tradimenti delle promesse elettorali di Renata Polverini». Replica, dal Pdl, Donato Robilotta: «L'aumento delle tasse scattato dal 1 giugno è colpa della giunta Montino e Giulia Rodano lo sa bene perché di quella giunta era una importante esponente. La Rodano sa bene che l'eredità della Giunta Marrazzo-Montino in campo sanitario è pesante». Dal Pd,

Esterino Montino: «Lo tsunami è arrivato. L'aumento delle aliquote irpef e Irap oltre l'aliquota massima già in vigore dal 2006 è un dato di fatto. Lo ha confermato un autorevole esponente Pdl esperto delle questioni legate alla sanità del Lazio. Purtroppo è solo un carissimo antipasto che preleverà dalle tasche e dai bilanci delle imprese del Lazio 330 milioni. A breve infatti, e cioè dopo il 30 giu-



gno, come scritto sui decreti del Commissario ad acta, seguiranno l'introduzione di ulteriori ticket su medicinali e specialistica e quello sul pronto soccorso». Dal Pdl il vicecapogruppo Carlo De Romanis: «Dopo anni di amministrazione inadeguata e di governo poco attento alle esigenze dei cittadini, con grande senso di responsabilità il centrodestra ha preso atto della drammatica situazione della Regione e adottato i provvedimenti del caso. Montino e la Rodano possono ritenersi fortunati che ora la presidente Polverini stia provvedendo a riparare il buco che ha trovato nelle casse regionali e abbia adottato tutte le misure indispensabili a garantire il miglioramento del servizio sanitario, ad oggi uno dei più cari e dei meno efficienti in Italia nonostante le eccellenze che pure in questo campo vantiamo».

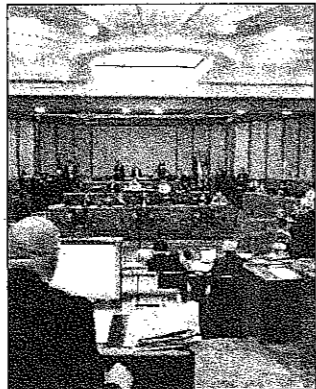
L'ALTRA PARTITA

Commissioni, la corsa alle presidenze

Questa settimana l'insediamento. E quella della sanità forse andrà a Battistoni

Questa settimana comincia una nuova partita che dovrebbe finalmente mettere in moto il consiglio regionale e puntellare gli equilibri della maggioranza: la formazione delle commissioni (19 in totale) con la distribuzione delle relative presidenze.

Una di queste, molto probabilmente quella della sanità (fra le più importanti) dovrebbe essere guidata da colui che ha accettato il sacrificio e ha risposto «obbedisco», vale a dire il quarantatreenne Francesco Battistoni che si appresta a lasciare l'assessorato all'Agricoltura. Possibile la presidenza della commissione Bilancio per Cicchetti (ma potrebbe



rifiutare, per una questione di principio). Detto che una presidenza di commissione andrà alla maggioranza, per le altre 18 c'è da attuare gli accordi raggiunti. In linea di massima, dovevano esserci 7 presidenze per i consiglieri della Lista Polverini, 6 o 7 per il Pdl, 3 per l'Udc e 1 o 2 per La Destra. Ma dopo che l'Udc ha ottenuto due assessorati pesanti (con vicepresidenza) secondo alcuni esponenti del Pdl lo scenario muterà, con sole due presidenze al partito centrista. Ieri Francesco Storace (La Destra) ha diffuso una nota per dire: «Facciamo presto con le commissioni, bisogna mettersi al lavoro».